

ORGANO QUASI UFFICIALE DELL'ISTITUTO TECNICO STATALE COMMERCIALE, PER GEOMETRI E PER IL TURISMO "ALFREDO MOREA" DI FABRIANO

ITC News nasce il 25 dicembre dell'anno 0 (AC o DC?) in Palestina. Trova la sua prima diffusione nell'ambiente dei falegnami e per primo riporta la notizia della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Per la strana coincidenza con la vita di un famoso personaggio storico entra nel mito e diviene, nel 1990, la Bibbia dei giornalisti di tutto il mondo, ma continua a mantenere la sua tiratura limitata per evitare di attirare l'interesse di Berlusconi. Abbonato semplice: 1 euro a copia. Sostenitore: 1 euro più IVA a copia. Tifoso: 1 euro più IVA più IRPEG a copia. Ultras: 1 euro più IVA più IRPEG più ICI. I versamenti vanno effettuati sul C/C che potete trovare su ogni enciclopedia con la causale "Pro Redazione".

## Sentimento di appartenenza



I redattori del giornale di Istituto mi hanno chiesto di scrivere le parole che ho pronunciato il giorno dell'inaugurazione del monumento del nostro Istituto.

Non trovo facile scrivere un discorso già fatto; proverò a raccontare quello che sabato 25 marzo ho sentito di comunicare ai ragazzi presenti.

Era ai ragazzi che mi rivolgevo e ai rappresentanti degli alunni perchè, mentre è naturale, per un insegnante, sentire di essere parte della scuola in cui lavora (ci lavora, spesso, da parecchi anni), non è così facile invece per i ragazzi, per i pochi anni che ci trascorrono, ma anche per un certo modo di vivere la condizione di studente un po' passivamente: "... i compiti che mi danno... ci pensano le bidelle a pulire... i prof. che sanno tenere la classe... eccetera, eccetera".

Di solito mi piace prendere la palla al balzo e l'inaugurazione del monumento, l'occasione di una cerimonia - banda inclusa, m'è sembrata una bella pal-

la.

Penso: a che serve un monumento se non ricorda qualcosa, un valore, un principio? E che senso hanno i valori se non vengono fatti propri e vissuti dalle persone reali, da noi stessi? Posso anche urlarli, i valori, ma se urlo e non pratico che senso ha? Che persona sono?

Che cosa vi sembra più bello pensare, che il monumento rappresenti i "corsi" geometri, ragionieri e turismo? oppure che rappresenti le ragazze e i ragazzi dei corsi di studio? Per me la risposta è ovvia!

Qui c'è un edificio, bello, in mezzo al verde, con una bella palestra e un bel monumento; dentro ci vivono, al minimo per 5 ore al giorno, per 6 giorni a settimana, per 9 mesi all'anno, 400 tra ragazze e ragazzi, una 60ina di insegnanti e una 20ina di altri impiegati: tutto questo si chiama "comunità scolastica" (più o meno stiamo parlando di mezzo milione di ore/uomo ogni anno scolastico! 500.000 ore di vita!).

(segue a pag. 12)

## Una giornata importante al Morea

Molti eventi si sono tenuti all'ITCG Morea di Fabriano, sabato 25 marzo

Un ospite illustre al Morea, per una conferenza sulla bellezza e sulla storia della bellezza dei "Paesaggi d'Italia". Il Prof. Cesare De Seta, ordinario di Storia dell'Architettura all'Università di Napoli, scrittore e conferenziere, è stato ospite nel nostro Istituto su invito della prof.ssa Screnci. Il prof. De Seta ha promosso con grande calore una filosofia di recupero della bellezza dei paesaggi italiani.



(segue a pag. 2) Il Prof. De Seta, il dirigente scolastico Strona, il Sindaco Sorci

## "...Une pêche-melba s'il vous plaît"

Terza e Quarta Turismo in soggiorno studio a Cannes



svolgevano dalle 9.00 alle 12.30. Erano abbastanza divertenti... si cantava, si rideva e si parlava sempre in francese... insomma abbiamo vissuto una vera e propria esperienza alternativa rispetto alla nostra routine quotidiana. Il pomeriggio si

(segue a pag. 4)

### All'interno

I bienni in gita	3
Gita a Verona	5
Incontro con l'Avis	7
Un conto è dire, un conto agire	8
Siamo in mostra	9
Gazzetta sportiva	11

# Una giornata importante al Morea

(continua dalla prima)

Lo ha fatto illustrando le opere di Hackert, un pittore paesaggista tedesco del '700, di cui Goethe è stato biografo. De Seta ha fatto entrare il pubblico di studenti, docenti e vari ospiti, dentro i quadri del pittore, narrandone i vissuti che lo hanno condotto a dipingere i luminosi e vitali paesaggi campani, toscani e alpini. Molte viste della rigogliosa natura dell'epoca, oggi, si sono perdute e forse la memoria lasciata da paesaggisti come Hackert può ispirare una via al recupero di quella bellezza.

Ci è sembrato significativo e anche sorprendente che sia un pittore tedesco, innamorato dei nostri paesaggi, a trasmetterci l'amore per la natura in cui noi viviamo quotidianamente: è decisamente un invito pressante a prenderci cura dell'ambiente che ci è stato affidato nel paese dove siamo nati.

Siamo orgogliosi di avere ospitato un personaggio come De Seta e avere dato il nostro piccolo contributo alla promozione di un'idea di salvaguardia e recupero ambientale.

\*\*\*

La mattinata è proseguita con l'assegnazione delle borse di studio "Armando Signori", un premio istituito dalla nostra scuola per riconoscere, anche economicamente, e incentivare la crescita culturale degli studenti più impegnati nei nostri corsi di studio.

Hanno ricevuto il premio Signori, per l'a.s. 2004/2005, gli alunni Marco Buttà, Teodora Barbulescu, Eleonora Durante, Azzurra Maggiori ed Elena Pieroni.

\*\*\*

Come chiusura della mattinata si è tenuta la cerimonia di inaugurazione del monumento dell'Istituto. Quest'anno, infatti, grazie al finanziamento dell'azienda Elica di Fabriano, si è potuto concretizzare



l'idea del prof. Carletti di realizzare un monumento simbolo dell'Istituto. Il Dirigente Scolastico, prof. Stroina, ha dato seguito alla proposta attuata dagli scultori Domenico Michetti e Francesca Trappolini. L'opera simboleggia le attività didattiche dell'Istituto Morea e vuole essere l'immagine concreta del sentimento

di appartenenza che anima le persone che operano all'interno della comunità scolastica.

Sappiamo che questo "sentirsi parte" della comunità continuerà a svilupparsi, nel nostro Istituto, nella direzione della solidarietà, del senso di responsabilità e del contributo creativo di ciascuno.

## LA TESTIMONIANZA DI UN PREMIATO



*Ricevere la borsa di studio è stata una bella soddisfazione, un riconoscimento dell'impegno profuso nel corso degli studi.*

*Devo dire che un po' me l'aspettavo e che perciò non è stata una grande sorpresa, ma una bella conferma. Naturalmente, oltre che il premio in denaro, la soddisfazione sta nell'essere stati premiati dalla fondazione "A. Signori", che opera ormai da diversi anni a favore della nostra scuola, e nella conferma del fatto di aver lavorato bene. Il giorno della cerimonia già sapevo che sarei stato io ad essere premiato ed un po' ero emozionato; non sono abituato a salire sui palchi...*

*Qualcuno potrà pensare che sono uno dei classici "secchioni", che passa tutto il pomeriggio sui libri: non è così, visto anche il fatto che gioco a calcio e che il tempo per uscire, quando voglio, lo trovo sempre!!!*

Marco Buttà

## NOI.. MERCI DA VENDERE NEL MERCATO DEL SAPERE

Ciao a tutti "futuri ragionieri", la scuola sta per finire, immagino siate contentissimi!!!

Beh! In queste righe, prima di augurarvi buone vacanze, vorrei farvi riflettere sulla realtà scolastica che ci troviamo ad affrontare. Non so se siete informati sulle riforme della Moratti o comunque su ciò che si vuol far diventare la scuola, ma non importa, sarà sufficiente riflettere sulla situazione relativa al "nostro" Istituto. Ho detto nostro, non credo di essermi sbagliata... è proprio così, la scuola è fatta di alunni titolari del diritto di imparare, di poter conoscere per poi essere pronti a collaborare in una società (ognuno nel campo che più preferisce), da insegnanti che hanno il dovere di insegnarci "le mosse da compiere" e di renderci

più colti possibile, perché chi conosce, possiede un grande patrimonio.

Per mantenere un certo ordine, è giusto poi che ci sia un preside che diriga tutti noi e stabilisca delle regole interne.

Questo vuol dire scuola.... persone che collaborano per la propria formazione confrontandosi, comunicando, soddisfacendo le proprie curiosità per poi poter un giorno avere un diploma.

Ma cosa è un diploma?

E' un documento dove è riportato il giudizio finale tradotto in cifre da 60 a 100?

O forse è un premio, ottenuto dopo tanto lavoro e sacrificio, che rappresenta il proprio bagaglio culturale?

E poi.... Due diplomi da 60

- 80 - 90 .... Sono due bagagli uguali?

No, ve lo dico io, l'insieme di idee e di opinioni di una persona non possono combaciare perfettamente con quelle di un'altra.

Ora pongo a voi queste domande e vi lascio l'intera estate per pensare ad una risposta: pensate che l'istituto che state frequentando vi lasci liberi di far valere il vostro diritto di studente?

Sentite, voi, che le opinioni, le critiche, le idee, vi nascono dentro dopo studi, ricerche, scambi di opinioni o effettivamente qualcuno dall'esterno tramite frasi "curiose" (magari ingannevoli) condiziona la vostra mentalità?

Insomma, voi pensate di poter dire di andare a SCUOLA?

La stessa scelta di questo ISTI-

TUTO nasce dalla vostra mente o qualche fattore esterno ha funzionato da calamita?

Mi farebbe piacere sapere cosa ne pensate, anche se l'anno prossimo non credo che sarò più un'alunna di questo ISTITUTO (almeno lo spero), magari verrò a rubare una copia del prossimo numero del giornalino con la speranza di poter leggere un VOSTRO pensiero al riguardo.

Prima di chiudere, approfitto per fare un grande in bocca al lupo a tutti coloro che, come me, si trovano vicini agli esami.

Un saluto immenso a tutti gli altri studenti ai quali auguro anche di riuscire a far valere il proprio DIRITTO DI STUDENTE.

Baci a tutti.

Maria Chiara Montemaggiori

# Sulle tracce dei fenicotteri rosa... avvelenati dalla mela di Biancaneve!

*Le classi del biennio dei ragionieri in gita all'Argentario*

Driin! Ore 05:45: il trillo della sveglia, che di solito ci sembra insopportabile, è per i nostri orecchi una musica celestiale... Da settimane, infatti, noi delle classi 1° e 2° Ragioneria aspettavamo l'arrivo del 12 e del 13 maggio, i giorni della gita all'Argentario e alla città di Tarquinia!

Certo, alzarsi dal letto così presto non è stata un'impresa da nulla, ma una volta saliti sul pullman ci siamo svegliati completamente, come per magia, e le quattro ore di viaggio sono scivolte via velocemente sulle note della musica da discoteca e dell'immancabile "rana pazza" che ci ha fatto da sottofondo fino all'arrivo a Porto S. Stefano. Qui ci è stato concesso del tempo a disposizione per il pranzo libero, prima dell'incontro con la guida, che ci ha condotti in un folto bosco di pini lungo la laguna di Orbetello, dove, a suo dire, avremmo avuto la fortuna di imbatterci in animali come il fagiano, la volpe, il daino, il cervo, ascoltare il canto della cinciallegra e scrutare, seppur da lontano, i fenicotteri rosa che sostano qua... A parte la fugace apparizione di un timidissimo fagiano e quella di un daino che ci ha attraversato il sentiero alla velocità di un bolide della Formula 1, impedendoci così di immortalarlo nelle nostre foto, niente di tutto questo... colpa nostra, però, perché, per l'avvistamento, avremmo dovuto procedere in assoluto silen-

zio, muti come pesci e a passo felpato (avete mai immaginato l'impossibile?!?). Alla fine della lunga passeggiata naturalistica eravamo esausti, ma di "Bambi" manco l'ombra; ci è stato consentito, allora, di concludere il nostro giro turistico in pullman, scoprendo, dall'alto del monte Argentario, incantevoli vedute panoramiche. Successivamente ci siamo diretti a Tarquinia Lido, dove, in hotel, ci siamo preparati per la cena... e il dopocena, quando siamo usciti, in compagnia delle prof., per una passeggiata notturna sul lungomare e una sosta alla "Mela Avvelenata", gelateria di fiabesca memoria, dove, però, non abbiamo fatto brutti incontri (la regina Grimilde, nonché matrigna di Biancaneve, era infatti uscita per avvelenare tutti gli animali del bosco, fenicotteri rosa compresi: ecco spiegato il mistero del mancato avvistamento!).

E finalmente tutti a raduno nelle stanze dell'hotel, ma non certo per dormire, perché il vero divertimento cominciava proprio allora!... Come tanti zombi, poi, il mattino seguente (quelli messi meglio avevano dormito 4 ore) abbiamo raggiunto il Museo etrusco in cui si sono potuti apprezzare dal vivo numerosi reperti, raffigurati anche sul nostro libro di Storia (urne cinerarie, vasellame, oggetti domestici, fibule, gioielli e chi più ne ha, ne metta...) Dal Museo siamo passati alla necropoli: in un ampio spazio all'aperto, un susseguirsi di



tombe sotterranee a tumulo, ognuna delle quali portava un proprio nome (a seconda dei soggetti affrescati all'interno: "caccia e pesca"; "leopardi"; "pulcella"; "leonesse"; "fiori di loto", ecc.) visibili tutte attraverso una porta di vetro, cui si arrivava dopo essere scesi in profondità, per una ripida scala. Dopo pranzo abbiamo dedicato un po' di tempo alla tintarella, presa sugli scogli, e poi, lasciata Tarquinia per il rientro, abbiamo deciso di sostare a Spoleto, per finire al meglio la nostra gita

nella città del Festival dei Due Mondi.

Arrivati a Fabriano intorno alle 21:30, ad aspettarci a braccia aperte c'erano i nostri genitori...

E' stata una gita fantastica, piena di emozioni, di risate e di intense sudate: proprio quello che ci voleva per staccare la spina da compiti in classe, interrogazioni, spiegazioni e anche per passare un po' di tempo insieme con i nostri amici. Speriamo di ripetere l'esperienza negli anni futuri.

*Roberta Latini, Martina Scotini*

## Meglio Napoli o Capri???

Come tutti gli anni, è arrivato il momento più atteso dell'anno, la desideratissima gita. Noi del 2° AG e 2° BG abbiamo visitato Napoli

e Capri l'8 e il 9 maggio. Questo è il resoconto della nostra esperienza. La gita è stata molto istruttiva, in quanto siamo rimasti affa-

scinati dalla bellezza e particolarità che rende Napoli una città unica. Abbiamo avuto il piacere di incontrare una guida ben istruita che ci ha permesso di conoscerne i principali monumenti: Palazzo Reale, Piazza del Plebiscito e il Maschio Angioino oltre ad una visione panoramica della città partenopea.

Ma, secondo noi, Napoli non può competere con la bellezza ed eleganza di Capri, la quale ci ha sbalordito con uno splendido paesaggio e con la cura che ogni cittadino ha per la propria isola, un'isola unica e

riservata a chi può permettersi un tenore di vita sicuramente elevato: hotel, boutique a cifre allucinanti, da rimanere sbalorditi solo a guardarli. Siamo stati accolti nell'isola con il famosissimo e richiestissimo profumo di Capri, che molti di noi hanno acquistato.

Dal curatissimo giardino caprese si osserva un meraviglioso paesaggio in cui si scorgono gli imponenti Faraglioni che dominano il mare. Che gita! Come giudizio finale non abbiamo proprio niente da ridire.

Anche le nostre accompagnatrici, prof.sse Burattini e Screnci e Rita si sono rivelate molto disponibili soprattutto quando una di noi ha perso i sensi a causa dell'eccessivo caldo e della stanchezza. Vogliamo perciò ringraziare loro e il preside, che ci ha accordato la sua fiducia.

*Caterina Spedaletti  
e Alice Fiorentini*



*Le seconde A e B Geometri*

# Una gita... Un film!

“L'avventura delle classi seconde del turismo alla scoperta del Parco del Gargano”  
(le bestie ce le siamo portate da casa!!)

Le storie che seguono questa introduzione raccontano gli episodi più esilaranti e simpatici della gita; ogni riferimento a cose e persone è puramente vero, non adatto a gente che vuole leggere cose intelligenti.

Per quelli più temerari, che leggeranno le storie, dico solo una cosa: abbandonate ogni speranza, o voi che leggete.

Andrea, Sara

## CAPITOLO 1 VALIGIE IN FUGA

Il viaggio sembrava scorrere tranquillo quando, ad un certo punto due voci gridano: “S’è aperto, s’è aperto!!!”

Dopo minuti di suspense i nostri cervelli assopiti si sono connessi e hanno realizzato ciò che era accaduto: il portellone del nostro mezzo locomotore si era spalancato, catapultando in strada i nostri mini-armadi trolley.

E lì, dopo esserci appostati, è iniziata la corsa felina del nostro zio Polly e delle accompagnatrici al recupero dei bagagli.

L’attesa delle tre sfortunate ragazze è terminata con l’avvistamento della piccola testina lucida del nostro eroe: SAVERIO!!

Ma in realtà il suo sacrificio non era dettato da altruismo, anzi... il nostro piccolo chimico ha affrontato l’autostrada solo per paura che la valigia in pericolo fosse la sua (o almeno si ipotizza!)

Così siamo ripartiti per far sosta al successivo autogrill con lo scopo di controllare che tutti i nostri amici trolley fossero a bordo.

Dopo un’attenta revisione e sistemazione, continuiamo il nostro viaggio con l’inconsapevolezza dei pericoli che ci avrebbero atteso....

Questo era solo l’inizio!

Lodovica, Marianna, Flaviana

## CAPITOLO 2 NON APRITE QUELLA BUSTA

Più o meno parallelamente al tragicomico episodio delle valigie, inizia ad aleggiare nell’aria una forte puzza di...boh!!

Tra le varie lamentele e una gara ad indovinare cosa poteva essere (ipo-



tesi che andavano dalla plastica bruciata ai presenti in pullman), un nostro compagno di classe, senza far nomi (ricordiamo solo che fa il 2at ed è alto e moro), inizia a lamentarsi di aver sbagliato busta: il nostro amicone aveva infatti confuso la busta contenente i panini amorevolmente preparati dalla sua mamma con quella... delle uova!

Vista la delicatezza nei movimenti che lo contraddistinguono, immaginate la fine delle uova...

Ma chiediamo direttamente all’interessato:

–“S. come hai fatto a confondere la busta col tuo pranzo con quella delle uova?”

–“Andavo di fretta e mi sono confuso”

–“Quindi le due buste erano vicine...”

–“Sì”

–“Cosa hai provato quando ti sei accorto di esserti sbagliato?”

–“Me so’ sentito male perché avevo fame e non potevo magna’ niente”

–“Neanche un po’ di vergogna?”

–“Ehm...No!” (ma diventa rosso).

Qui lasciamo il nostro amicone all’imbarazzante ricordo di metà viaggio affamato e senza panini!

Morale:

quando in gita devi andare e di casa in fretta devi scappare

le valigie in tempo

devi preparare

e soprattutto

le uova in frigo devi lasciare

Elisa, Jessica ed Eleonora

## DIRTY DANCING (balli proibiti)

Inizia la serata!!!!... i professori,

cominciano a dare sfogo alle loro fantasie danzanti (...e che fantasie!!).

Tutto è iniziato con la carica della prof. Ottaviani, che attraverso le sue conoscenze aerobiche, si è fatta spazio nella pista coinvolgendo l’intera comitiva. La suddetta si è lanciata in un sensuale tango con “zio Polly” (il tanto temuto prof. di fisica) sotto gli occhi stupiti di noi alunni, abituati sempre a vederlo tra una formula e l’altra. Intanto la nostra Sandy (la Carmenati) seduta in un angoletto, nel suo interiore sente uno stimolo che le percorre il corpo, incitandola a ballare... ma... niente da fare, i balli di gruppo non sono il suo genere!!

(suspence) finalmente la musica “house” prende il sopravvento, e nell’oscurità della sala, il chiarore la circonda (per chi non avesse ancora capito stiamo parlando della Carmenati) la prof. si lancia in una complicatissima coreografia nota come: “ballo del quadrato”.

Affascinati dalla sua esibizione tutti tentano di imitarla con scarso successo, perché lei è veramente unica!!! Si avvicina la mezzanotte e come tante piccole cenerentole e principi è ora di andare a nanna!! (sì, col cavolo!)

Giulia, Valentina P.  
e Mariagrazia

## SHOW MUST GO ON

C’era una volta un “magnifico” (o quasi) pullman, che viaggiava veloce lungo l’autostrada A14- se la nostra scarsa cognizione dello spazio non ci inganna!!-.

Il pullman doveva essere pieno di baldi giovani e rampanti professori,

che scherzavano e cantavano insieme per far baldoria e festeggiare il ritorno a casa.

Ma qualcosa incombeva nell’aria... due notti in bianco si fecero sentire all’improvviso...

Arti penzolanti privi di sensi, compact disc ed Mp3 che giravano a vuoto, rumori improvvisi di teste che sbattevano sui finestrini a ritmo di curve e frenate, e altre schifezze che non staremo qui a raccontare!! Fortunatamente, come in tutte le favole... L’eroina arrivò... la voce squillante della prof. Ottaviani destò gli studenti dal profondo sonno, proponendo il gioco delle imitazioni.

Piccola nota (come amava ripetere la nostra “cara” guida!): era la prof. che ci imitava! Chi vinceva, riceveva in premio delle piccole “caccole” colorate (le M&Ms): chi ne prese di più fu il giovane Adriano. Poi il gioco si invertì... gli alunni dovevano imitare i prof.! la folla univoca acclamò un solo nome: Ylenia!! L’Emanuela Aureli (l’imitatrice di “Buona Domenica”) della 2 At!! Le migliori performance, con l’appoggio di tutti noi alunni e dei prof. furono: prof. Carmenati, Rossi e Ciocci! Dal 2 Bt abbiamo potuto assistere ad una esilarante esibizione di Andrea nei panni della prof. Cicetti (d’altronde lui è un attore). Ma anche la musica non venne meno... alla melodia di “Certe Notti” il canto uscì da solo, in modo automatico, dalle bocche dei partecipanti, ormai del tutto risvegliati anzi... risorti! E fu così fino all’arrivo, tra canti più o meno isolati... un finale preferiremmo non scriverlo, perché sarebbe meglio aspettare le prossime gite! Perché prof... lo show deve andare avanti!!

## CONCLUDENDO:

Le valigie non sono riuscite a fuggire, la busta è stata aperta e per il bene delle nostre narici subito chiusa, non vogliamo balli proibiti, ma prima o poi le danze si chiudono sempre, niente paura lo spettacolo non finirà.

P.S. messaggio in segreteria per Lara: Garrison poteva attendere, la prossima volta impari a venire; sei stata rimpiazzata da MariaPaola. Comunque a detta di tutti/e ci sei mancata!

## “...Une pêche-melba s’il vous plaît”

(continua dalla prima)

andava sempre alla scoperta di nuovi paesaggi e di nuove città, inoltre per conoscere meglio Cannes abbiamo fatto una caccia al tesoro. La sera dopo cena si usciva con i prof e si andava al caffè Bar, dove si cantava e ballava. Le famiglie erano disponibilissime e simpatiche, pronte ad accorrere nel momento del bisogno. Inoltre accettavano anche i nostri orari, nonostante da loro, la

sera non si esca. Interessanti sono state la visita a Grasse, città del profumo, la passeggiata lungo il mare, lo shopping fatto a La Fayette, i negozi più sciccosi come Chanel n. 82, D&G, Dior, Bulgari. Ma la cosa più particolare è stata fotografarsi davanti al Casino come delle giocatrici abituali. Un altro posto stupendo che abbiamo visitato è stato St. Paul sur Mer, un piccolo paesino dove bisognava fare silenzio per non disturbare gli abitanti. Era

ricco di negozietti e si potevano ammirare bellissimi panorami naturali. Poi siamo andati al Fréjus, fantastico paesaggio, ci si perdeva nel vedere la montagna con sotto il mare, c’erano degli yacht, la villa dei due personaggi comici Stanlio e Onlio. Abbastanza interessante è stato anche il Museo delle Arti Moderne a Nice, dove l’elemento più spettacolare è stato l’abito da sposa fatto con delle bottiglie, invece meno piacevoli sono state le bare

colorate, la macchina acciaccata e alcuni disegni senza senso. Volete sapere il nostro motto? Un sex on the beach s’il vous plaît? Plus sex che beach!!!

L’ultimo giorno eravamo molto tristi perché dovevamo partire, la nostra avventura era terminata... quanti pianti!! Al nostro spiacevole ritorno, ci siamo detti: “ci vediamo questa sera all’hotel de Ville”, anche se “disperati” sapevamo che non sarebbe stato possibile. **3 A/T**

# Quando il divertimento incontra la storia...

La gita delle terze classi si è svolta l'8, il 9 e il 10 maggio con due giorni passati all'insegna della storia e della cultura ed il terzo giorno di assoluto divertimento nel parco-giochi di Gardaland. Ma ora, vi racconterò il tutto più approfonditamente. Lunedì mattina ci siamo ritrovati tutti per partire dal Palaguerrieri alla volta di Verona. Il viaggio è durato sei ore trascorse tra la noia e l'ascolto di canzoni in mp3, mentre la pioggia scendeva dal cielo assolutamente nuvoloso. Alle 11.30 eccoci a Verona, una grande città ricca di storia e arte pronta per essere visitata. Alle 14.00 del medesimo e sfortunato giorno, causa pioggia, la guida, con grande fervore, comincia a parlare della città scaligera. Dall'alto di una collina abbiamo ammirato il centro storico che si sviluppa nell'ansa del fiume Adige. La piazza delle erbe e le arche scaligere hanno attratto il nostro interesse ma non quanto la casa di Giulietta con il balcone da cui la giovane Capuleti parlava con il suo Romeo. Tutti noi, speranzosi che portasse fortuna, abbiamo accarezzato la statua bronzea di Giulietta nel cortile che aveva i muri istoriati dalle scritte degli innamorati di tutto il mondo. Alle 19.00 finalmente in albergo ci disponiamo nelle camere per prepararci alla cena.

La serata si preannunciava movimentata. "Ma quando arriva Morfeo?" Dopo una notte pressoché insonne, la mattina

seguinte, distrutti e delusi da un'altra giornata grigia, ci prepariamo ad affrontare l'avventura, ma tuoni e lampi seguiti da una vera e propria alluvione ci permettono di visitare solo molto più tardi il Vittoriale di Gabriele D'Annunzio.

Straordinario è stato immaginare il poeta a bordo di una Isotta Fraschini, o dell'aereo che ha sorvolato Vienna nel 1915, o infine del motoscafo antisommersibile della beffa di Buccari, soprattutto al pensiero che erano imprese veramente audaci per quel tempo. Il pomeriggio



la pioggia ci ha dato tregua e abbiamo visitato l'incantevole lingua di terra che si protende nel lago dove sorge Sirmione con la sua rocca Scaligera e le grotte di Catullo. Queste ultime, che corrispondono ai resti archeologici di una villa romana, in verità non tutti le hanno potute visitare per un disguido tecnico... Succede!!! Nel tardo pomeriggio, stanchi, bagnati e affamati ritorniamo in albergo per la cena e questa sera Morfeo ci accoglie prima tra le sue braccia. Il giorno più entusiasmante dei tre l'abbiamo trascorso a Gardaland all'insegna del divertimento, solo divertimento per tutto il tempo, ma stavolta le 16:45 arrivano troppo presto, così il ri-

torno verso casa è ormai imminente. Andrea Pesce



## San Patrignano: una comunità ben organizzata

Dei centri di disintossicazione si sa poco: sono edifici cadenti e sporchi dove i drogati vanno a "smaltire" per qualche settimana le dosi di roba nel corpo, assistiti in tutte le azioni e controllati giorno e notte come criminali comuni. O almeno è ciò che pensavo io prima di partecipare alla "gita" promossa da Don Alberto (prof. Rossolini per chi non lo sapesse) meta il Centro per i tossicodipendenti di San Patrignano. Giunto affamato, per via della durata del viaggio (il conducente doveva essere più insonnolito di noi mentre

tranquillamente proseguiva per un buon tratto lungo una strada diametralmente opposta a quella prevista, prima che una caritatevole ragazza del luogo gli indicasse quella corretta) ho dimenticato per un attimo l'appetito mentre fissavo attonito il Centro, più simile ad un complesso agrituristico che ad una comunità per tossicodipendenti. Dopo aver atteso davanti al cortiletto ed essere stati fotografati dal prof. Rossolini (che di lì in poi vi si sarebbe diletto a sazietà), ci hanno comunicato che il pranzo era stato leggermente rinviato

(L+L~L) e che nel frattempo due ragazzi, che sarebbero stati i nostri accompagnatori durante tutta la giornata, ci avrebbero raccontato le loro esperienze prima di entrare a far parte della comunità. Dopo averci condotti in una vasta stanza insonorizzata con confezioni di uova applicate alle pareti (artigianale ma efficace), uno dei due ha incominciato a raccontare la sua storia, che è uguale ad altre diecimila uscite dalla bocca di diecimila tossicodipendenti, poi mi ha letteralmente lasciato a bocca aperta quando ha detto di essere lì da tre anni e mezzo: mai avrei pensato che vi si potesse restare così a lungo. Dopo un piccolo discorso sull'uso delle droghe "leggere" e "pesanti" da parte del rettore del centro, siamo finalmente entrati nella mensa ("mensa" solo per la presenza delle tavolate) dove abbiamo consumato un pasto soddisfacente che ci ha fornito la forza d'animo per affrontare il

lungo giro che stavamo per intraprendere in mezzo al verde, tra campi coltivati e animali da allevamento. Lo scoprire che gli ospiti del centro lavoravano autonomamente senza controlli di sorta è stato ciò che mi ha definitivamente fatto rivedere la mia opinione sui Centri di questo tipo; intanto i due ragazzi che ci accompagnavano rispondevano senza imbarazzo a tutte le domande che ponevamo loro, dagli orari alle relazioni personali. Giunti alla fine del giro, abbiamo salutato e siamo di nuovo entrati nella stanza insonorizzata per poi subito passare dove producevano coperte e simili patchwork destinati alla vendita nei negozi della zona ed anche oltre. Un breve commiato e poi tutti sul pullman verso casa, o almeno quella era l'intenzione; siamo sì arrivati, ma dopo quattro ore e mezza di viaggio grazie all'orientamento e alla conoscenza stradale del conducente (che ha optato per un giro mooolto panoramico, pensavo io, passando per nientemeno che Frontone, ma era la strada più corta, diceva lui.....).

Matteo Micheletti



# ... ne rimarrà soltanto 1...

Una missione per pochi eletti, tra cui solo uno sarà il prescelto, solo uno potrà diventare l'erede del leggendario nonché superlativo prof. Rubini, colui che ha svelato l'identità dei successori di Camillo Benso Conte Di Cavour, cioè: Camillo Benson, Camillo Menson, Camillo Burzum e Camillo Bonzo.

Dopo aver ricordato le presoché mitiche gesta del prof. amico dei Jolly, possiamo narrare la novella dell'avvicendamento dei professori di Estimo, tra i quali nessuno ancora è riuscito a scalfire la coriacea difesa opposta dai prodi seguaci di Rubini.

La prima, che ha tentato di sfidare le impervie vie della selva oscura nella classe n. 26, con molta tristezza ha subito la sconfitta nella disfida; poco dopo anche un'altra gentil donzella dai modi aggraziati ha cercato di addolcire le dure scorze dell'esercito del 4°A\G, ma anch'essa con scarsi risultati.

Allora ordini pervenuti da forze superiori le hanno imposto di mollare l'impresa.

Piccola parentesi del sommo sacerdote dell'estimo che, dopo aver richiamato l'attenzione dicendo: Biocco leva quell'affare, dai ragà, ammò spiego 10 minuti, poi fate quello che ve pare!, istruì la classe dicendo che gli urgeva un Messia, il quale avrebbe diffuso il verbo dell'Estimo. Dopo un breve periodo di indecisione, giunse un affabile jesino dalle molteplici esperienze di



vita! Sembra il più gettonato, ma, dopo un'ampia riflessione, concluse che non era degno di quell'incarico così importante, allora scomparve per cercare di occultare ogni suo ricordo più nitido. Improvvisamente, come un cavallo di TROIA, Pinocchio superò le portentose barriere del 4°A\G, infliggendo anche qualche colpo di penna sul registro, costringendo al ritiro il valoroso Marco Carsetti.

Allora la milizia fu pesante, guerriglieri e anarchici tergiversavano con attentati e scorribande minatorie, sottomettendo l'ingenuo neolaureato, che, ormai terrorizzato, scappò via con la coda tra le gambe.

Infine l'ultimo baluardo intento a tenere alto il nome dei taglia pietre, che a detta di qualche informatore segreto nome di copertura Filippo Piazza, svelò la sua vera identità, dicendo che si chia-

mava PEPPE L'ARANCIONE, considerando la sua vistosa e pittoresca tenuta completamente arancione. Dopo i primi attacchi dell'esercito ancora imbattuto, mentre fischia il vento e infuria la bufera, sentirono il grido di battaglia di Peppe: Porca vacca, adesso dico CACCHIO èhh...

Ma, per saperne di più, clicca su:

CAMILLO@Bonzo\4°A  
T-R.I.P.

## RAGAZZI, CHE SPETTACOLO, CON COSIMO IN SCENA!!!

Ehi ragazzi, la sapete l'ultima? Beh, non tanto l'ultima, comunque il 30 marzo le terze classi del nostro istituto, ritenute, a detta di molti, le più tranquille, sono andate al teatro Gentile per assistere, insieme con gli studenti delle altre scuole superiori fabrianesi, alla recitazione del Canzoniere italiano, ideata ed eseguita dal bravo Cosimo Cinieri...

Per qualche ragazzo è stato un po' massacrante, soprattutto se aveva avuta la malaugurata sorte di essere seduto accanto al proprio prof., ma per molti è stato

coinvolgente (zzz...zzz...zzz). Naturalmente sto scherzando!

Il Canzoniere italiano è un viaggio compiuto da Cinieri attraverso la poesia della nostra letteratura, partendo da S. Francesco d'Assisi fino a Pier Paolo Pasolini: egli ha selezionato i testi più significativi e più noti per recitarli.

Per lui, secondo quanto ci ha raccontato, la poesia è un gioco, un'arte che ciascuno di noi dovrebbe apprezzare ed amare.

Ha aggiunto poi che, anziché fare le prose delle poesie, i nostri

insegnanti ci dovrebbero guidare a trovare delle musiche con cui i versi si possano accompagnare, magari tra quelle da noi più conosciute ed ascoltate.

Raga, che ne dite? Non sarebbe bello? E voi, prof., che ne dite di fare un tentativo?

Forse saremmo più interessati e faremmo meno confusione. Torniamo a noi... "Io sono Cosimo e faccio il Cosimo, perché anche la vita è un lavoro!"

Questa è stata la sua presentazione, strana, ma nuova, nonostante la sua età di sessantasette

anni, dalla nascita della sua idea nel 1988, gira l'Italia per far ascoltare a ragazzi della nostra età questi versi con una musica appropriata scelta da lui.

D'un tratto, verso metà del "concerto", si sentono i prof. che fanno "sssss..." per intimare il silenzio e lui, molto ironicamente: "Attenzione, potrebbe scappare a qualcuno!!!".

Molto spiritoso e coinvolgente, come la sua frase conclusiva: "La stupidità degli altri mi affascina, ma io preferisco la mia!!!"

Sara Silvestrini

# AVIS: una piccola parola, un grande aiuto!

Per alcuni di voi l'Avis è l'Associazione Vampiri Impossibile Scappare, ma non è così!

L'Avis è l'Associazione dei Volontari Italiani donatori di Sangue, senza scopo di lucro, di utilità sociale, formata da coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente ed anonimamente il loro sangue.

Ce lo hanno detto il presidente provinciale, ingegner Scannavini, e il dott. Bordi dell'Avis che sono venuti nel nostro istituto per incontrare gli studenti delle terze e quarte classi, nell'ambito del progetto Educazione alla Salute.

Hanno aggiunto che l'Avis ha sempre avuto e ha tuttora lo scopo di rispondere alla sempre e impellente domanda di sangue da donare a tutti coloro che ne hanno bisogno. In tutto il territorio nazionale sono presenti 3032 sedi comunali dell'Avis, 94 sedi provinciali e 22 sedi regionali.

Alcuni di voi hanno chiesto: "Ma con il miglioramento della scienza medica, non si può riprodurre il nostro sangue o un composto sintetico con le

stesse proprietà?"

Il dott. Bordi ha affermato che ancora non sono riusciti a trovare un'alternativa per sostituire il nostro sangue. Molto interessante è stato sapere quali caratteristiche devono avere coloro che donano il sangue e quelle del sangue stesso da donare...

Innanzitutto, l'obiettivo primario per la sicurezza prima delle trasfusioni sono le indagini in laboratorio, per accertare la corrispondenza del gruppo sanguigno tra chi dona e colui che riceve, escludere la trasmissione di malattie virali e salvaguardare la salute del donatore. Ebbene sì! Grazie all'Avis oltre a restare un giorno in completo relax senza lavoro e/o scuola, riesci a vedere periodicamente se sei a rischio infezione, leucemie, tumori, emorragie ed anemie. Tutto questo gran giro di parole, ma ancora non sono arrivata al succo, cioè le caratteristiche di chi dona...

Giusto, scusate!!! Ci arrivo subito!!! Se hai tra i 18 e i 65 anni, se pesi più di 50 kg, se hai una pressione tra 110 e 180 la massima e tra 60 e 100 la minima, se non hai com-

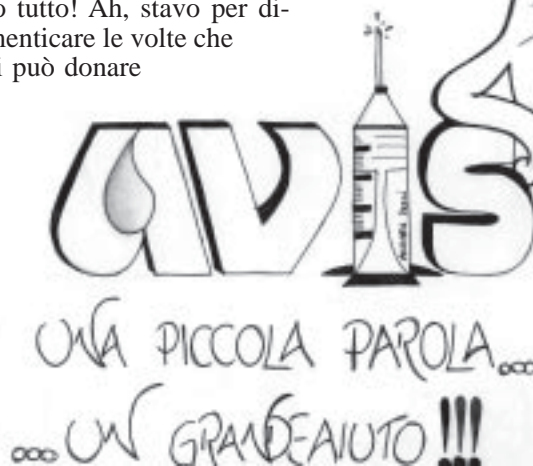
portamenti a rischio, cioè se non assumi droghe, se non sei uno che beve esageratamente, se non hai rapporti sessuali con ragazzi/e a rischio, beh, cosa aspetti a inscriverti all'Avis!?! Salvando gli altri, in fondo, salvi te stesso!!! Visto che stai sempre sotto controllo! A questo punto, penso di avervi detto tutto! Ah, stavo per dimenticare le volte che si può donare

a riformarsi.

Ad esempio, le piastrine che abbiamo nel nostro corpo sono milioni e ogni 10 giorni "si danno il cambio". Però, prima di diventare do-

o per il plasma si impiegano circa 30-40 minuti.

Oltre ad aver donato 350-400 millilitri di sangue, che potranno salvare qualcuno durante un parto o durante un inter-



vento, tu hai la giornata libera e una bella colazione offerta dall'Avis (certo tutta roba genuina che non danneggia il tuo sistema immunita-

rio). Ora sono proprio sicura di avervi riferito quanto ho appreso da questo incontro.

Chiedo scusa se vi ho fatto annoiare, ma spero che ne sia valsa la pena. Ricorda che, se ti servirà del sangue, c'è qualcuno che potrà aiutarti e allora perché non inizi tu ad aiutare gli altri, sperando che non servirà mai a te?!?!?

Sara Silvestrini

e come si dona.

Rimedio immediatamente!!! La frequenza annua delle donazioni del sangue non può essere superiore alle 4 volte per gli uomini e alle 2 volte per le donne. Ma si possono donare le piastrine o il plasma ogni 3 settimane, perché questi sono più veloci

di sangue, bisogna sottoporsi a degli esami clinici, per vedere se il tuo fisico è tutto ok, "sottomettersi" ad un colloquio con il medico dell'Avis per stabilire il tipo di donazione più consona che puoi fare! Per le donazioni del sangue in 10 minuti hai fatto, invece, per le piastrine

## I nostri attori ritornano all'attacco!!!

Dopo il debutto del 26 novembre 2005 al "Teatro Gentile" i nostri ragazzi sono ripartiti all'attacco... State pronti per ritrovarli sul palcoscenico! Ma questa volta faranno uno spettacolo che rappresenta tutti voi studenti!!!

Come vi vedreste a ritrovarvi in una classe con i vostri compagni in una mattinata da passare senza prof.??? Wow che sbalzo!!! Ma in sei ore chiusi in quella classe con compagni che ammirate e/o odiate cosa potreste fare per passare un po' di tempo? Non posso dirvi altro, se no che sorpresa sarebbe?!? Gli insegnanti di teatro (Francesco, Grazia, Pame-

la e Silvano) hanno pensato ai mesi di ottobre/novembre per lo spettacolo finale, ma di preciso ancora non si sa nulla; sicuramente i ragazzi non ce la faranno a farvene vedere una piccola anticipazione alla fine dell'anno scolastico. Quando uscirà il giornalino, tutto ciò sarà certezza. Ma vi domanderete perché non ce la possono fare? La risposta è molto facile e chiara... I nostri ragazzi sono stati chiamati il 13 e 14 maggio a replicare lo spettacolo l' "Ultimo metrò", eseguito al "Teatro Gentile" insieme ai ragazzi del Centro Sociale "A. Moro", in due altre città, rispettivamente Serra



San Quirico e Jesi; come potrete immaginare i nostri ragazzi hanno ancora una volta tenuto alto il nome del nostro istituto. Che fate, applaudite?

No, no, non ce n'è bisogno, ne hanno ricevuti talmente tanti di applau-

si!!! I compagni dei nostri attori ne sanno qualcosa... vero? Modestia a parte, possiamo dire, senza paura di essere smentiti, che i prodigiosi dodici si sono fatti valere.

Appunto per questo hanno dovuto interrompe-

re il loro nuovo lavoro per rimettere sul palcoscenico il precedente spettacolo... Quest'anno si sono impegnati a parlare in italiano perfetto, anche se non sempre alla perfezione (visto l'accento fabrianese), ma con molta fatica ci sono riusciti e ora dovranno solo mettere in atto la fatica di parecchi mesi con la speranza di veder molta più curiosità per questo nuovo spettacolo... Volete sapere la data??? Beh, sinceramente non lo so nemmeno io, perciò dovremo restare sul filo del rasoio ancora per un po', ma sicuramente lo sapremo nel prossimo numero!!!

Sara Silvestrini

# Un conto è dire, un conto agire...

Chiedere di certo non costa nulla, come non costa nulla parlare alle spalle, fare un commentino piccante, giudicare; in fondo, a chi può far del male?

All'inizio si parte sempre con grandi pretese, soprattutto nei confronti degli altri e, se queste poi non si realizzano pienamente, allora... Iniziano a fioccare vari insulti gratuiti.

Voglio ringraziare tutte quelle persone che non alzano un dito, ma che pretendono la luna, quelle persone che trovano il coraggio di sparare "davanti alla faccia", o alle spalle per poi dichiararsi..

E come dimenticare i miei stacanovisti preferiti: gli opinionisti!!!

Di sicuro, spero, abbiate gradito il test che ho preparato apposta per voi! Il tema, come tutti ricorderete era la MAXI ASSEMBLEA; beh, ora non mi resta che riassumermi i risultati: diciamo che è stata divertente, per lo meno la maggior parte di voi ha risposto così, altri invece l'hanno trovata mediocre, logicamente non era alla pari col loro livello..

Parlando dei corsi, a quanto pare avete gradito parecchio musica e animazione, gradendo un po' meno invece, tiro con l'arco, fotografia e make up.

Poi vi ho chiesto disinteressatamente se siete mai usciti dopo l'appello, avete risposto quasi tutti quanti di "no"...

Sarà vero? I coraggiosi sono sinceri (vi ricordo che il test era anonimo); in seguito se siete mai stati assenti, in sostanza senza mai

dirlo a mamma e papà e la maggioranza afferma sempre sì, ma è un "no", però i "sì" aumentano e parecchio rispetto a prima!

Uscendo un po' dall'ambito privato, vi chiedo se questa MAXI vi è piaciuta, e devo dire che leggere questa risposta mi ha un po' sbalordito, i "sì" e i "no", erano quasi a pari merito, mentre altri espongono alcune preferenze: sui corsi, sui rappresentanti, sulle MAXI degli anni scorsi...

E quindi vi ho chiesto che cosa pensate sia stata la MAXI ASSEMBLEA, quasi tutti rispondono "un'attività costruttiva", un po' meno gente dice "un modo per non fare lezione"; a questo punto allora sorge la curiosità di sapere dove eravate tutti quando noi "poveracci" dei vostri rappresentati vi rincorrevamo per fare l'appello; il 90% di voi dice: "in classe a frequentare il corso"... mmmmmhh (Agnecco\_Agnecco ;-))

Vabbé, vi è piaciuto lo spettacolo del sabato mattina? "decisamente sì" è la vostra risposta più gettonata, seguita da quella: "non lo so, non c'ero" e da "sarebbe stato bello che le persone fossero salite sul palco per rispetto degli altri quando sono state chiamate".

Allorché vi domando se avete contribuito con i 2 euro (e quanto ce li avete fatti sudare questi spiccioli!) rispondete che "era giusto farlo" (so che vi ha pesato molto fare questo sacrificio, spero che il bilancio della vostra famiglia sia ancora in attivo), altri invece non se lo potevano permettere, almeno



non per intero... La prossima volta faremo una raccolta fondi per voi... Oh, anche questa lo era! Senza farla ancora troppo lunga vi do direttamente i risultati delle ultime tre domande:

"Hai fatto amicizia in questo periodo?" Sono contenta che abbiate risposto in tanti "sì molte", e tanto per trasformare qualcosa di negativo in costruttivo vi ho chiesto quali secondo voi sono stati gli aspetti negativi dell'organizzazione e... tutte e quattro le rispo-

ste hanno avuto circa lo stesso esito: a) poca disponibilità da parte dei rappresentanti 63, b) mancata collaborazione dei rappresentanti 61, c) scarsa azione di vigilanza 78, d) corsi poco interessanti 79.

Infine vi ho chiesto un giudizio generale sulla MAXI e sono lieta di presentarvi la media del "7,13".

Promossa, quindi, ad anni scolastici prossimi venturi con 4 punti di credito.

Giulia Ramadoro

*La vita, qualsiasi forma di vita, è un miracolo che si rinnova ad ogni nascita e apre gli occhi su un universo ancora tutto da scoprire.*

*L'essere umano scandisce la sua esistenza attraverso delle tappe fondamentali per lo sviluppo del proprio essere. Si comincia con i capricci ed i giochi dell'infanzia, le scuole e le prime socialità dell'adolescenza fino alle solitudini ed ai problemi della maturità: è la vita che cresce e fa crescere.*

*Nascere è senza dubbio il dono più bello che ogni essere umano possa ricevere perché è proprio con la venuta al mondo che ogni persona può affermarsi e diventare parte integrante della propria e dell'altrui storia.*

*Perché ciò sia possibile, fin dalla giovane età occorre sviluppare una*

## Qual è il senso della vita e in particolare della mia vita?

*mentalità protesa al bene comune, alla solidarietà e a tutti quegli ideali positivi che dovrebbero essere parte integrante della vita di ciascuna persona.*

*Indirizzando la propria intelligenza, le proprie energie ed il proprio tempo verso azioni utili e costruttive, si potrà affermare con gioia e soddisfazione di aver contribuito alla costruzione del bene. E' proprio questo, infatti, lo scopo che ogni vita deve avere anche se per attuare ciò occorre un impegno serio e costante.*

*Spesso però, la vita non è considerata come un qualcosa da salvaguardare, ma è calpestata sen-*

*za pietà. Troppi sono, infatti, i bambini che spariscono, vittime del traffico di organi o di altri commerci ignobili, oppure quelli uccisi da loschi balordi.*

*Troppe sono le vittime della fame, della guerra, della droga, del terrorismo, dell'odio religioso e politico.*

*L'infanzia, forse la fase più importante della vita in quanto rappresenta la base dell'individuo adulto, invece di essere protetta viene sempre più calpestata violando, in modo meschino, qualsiasi regola morale. Penso al turismo sessuale, al fanatismo religioso che imbottisce di esplosivo i ragazzini, ai*

*bombardamenti indiscriminati dove i bambini dormono e giocano e allo scandalo della morte di essi per mano adulta.*

*Alla base di ogni gesto, di ogni considerazione e di ogni azione, dovrebbe esserci sempre il rispetto della vita. Questa deve essere tutelata anche nel dolore e nella sofferenza. E' per questo, infatti, che nei casi disperati dove è accertata l'irreversibilità del paziente, ritengo sia molto più dignitoso praticare l'eutanasia al posto di lasciar vivere una persona in modo vegetativo o con atroci sofferenze.*

*Un altro tema che tocca le coscienze è senza dubbio l'aborto. Credo*

*che, nel caso in cui la vita della madre viene messa in serio pericolo proseguendo la gravidanza, sia opportuno praticarlo per non correre inutili rischi. Anche quando gli esami abbiano accertato gravi malformazioni sul nascituro, tali da compromettere una dignitosa vita futura, credo sia giusto e doveroso interrompere la gravidanza per evitare sicure sofferenze.*

*Non approvo, invece, l'aborto fatto con leggerezza, per futili motivi o come riparazione di atteggiamenti leggeri e disinvolti.*

*La vita è un dono unico che abbiamo ricevuto, dobbiamo conservarlo con cura come il bene più prezioso che possediamo, solo così, infatti, rispettando noi stessi, possiamo rispettare ed amare il prossimo.*

Giorgia Spadini

# Siamo in mostra

Siamo i trentasei studenti, 35 "turistici" e una "geometra", che si sono resi disponibili ad aprire le chiese di S. Nicolò, S.S. Biagio e Romualdo (Cripta), S. Venanzio e Oratorio del Gonfalone durante la mostra del Gentile e l'altro Rinascimento. Assicuriamo la nostra presenza dal 22 aprile al 23 luglio nei giorni di venerdì, sabato, domenica e festivi infrasettimanali.

La nostra adesione è stata subito spontanea e non ha risentito troppo del metodo che la scuola impone per queste attività: visita guidata sui luoghi, rielaborazione appunti e creazione di schede informative sulle chiese da imparare a memoria.

Veramente il lavoro di schedatura è toccato alle alunne della prima turismo che, dopo qualche urlo del-

la prof.ssa Tobaldi, lo hanno prontamente messo a disposizione degli altri. L'organizzazione di tutta l'attività, comprendente il calendario, i turni, i tesserini identificativi con foto, l'abbigliamento..., non è stata facile ma grazie alla prof.ssa Cartoni i conti sono tornati e la problematica è stata risolta (ecco a cosa serve la matematica!!). Anche i primi giorni da "guide" non sono stati facili: l'emozione, il ricordare tutte le informazioni, le domande precise di alcuni turisti, che ci hanno scambiato per vere guide professioniste, ci hanno messo a dura prova e ci hanno fatto capire quanto ancora bisogna studiare per essere all'altezza della situazione. Comunque abbiamo ricevuto anche ringraziamenti e complimenti da parte di numerose persone che han-

no apprezzato il nostro servizio.

Questa esperienza la giudichiamo senz'altro positiva; ci offre la possibilità di capire meglio il mondo del lavoro nel settore del turismo, ci fa "vedere" Fabriano come una città da apprezzare e ancora da scoprire e inoltre ci fa sperare, con tutti i turisti che la stanno visitando, in un futuro di sviluppo e valorizzazione in cui noi giovani potremmo essere protagonisti.



Questo è il bozzetto con il quale Giorgio Ninno ha partecipato e vinto al concorso "Per chi ha la musica nel sangue", indetto dall'AVIS di Fabriano e aperto a tutti gli studenti delle classi quinte degli istituti superiori della nostra città.

La redazione coglie l'occasione per complimentarsi con Giorgio, che ancora una volta ha dato prova della sua particolare originalità creativa, dimostrata peraltro sulle pagine del nostro giornale attraverso i suoi scritti, presenti in ogni numero da diversi anni e spesso in prima pagina proprio per la qualità del suo stile e i contenuti sottilmente mordaci, con cui ha voluto informare la comunità scolastica e non, sulle vicende del Morea.

Gli auguriamo di cuore che l'esperienza di "giornalista" svolta a scuola possa preludere a un futuro di successo magari proprio in questo ambito. Ad maiora!!!



## Gentile da Fabriano e l'altro Rinascimento

Fabriano, Spedale di Santa Maria del Buon Gesù  
21 aprile - 23 luglio 2006

## Gentile da Fabriano e l'altro Rinascimento

*"Michelangelo... parlando di Gentile usava dire che nel dipingere aveva avuto la mano simile al nome"*

Con queste parole viene descritta da Giorgio Vasari, l'ammirazione che Michelangelo nutriva nei confronti del Gentile.

Il pittore fabrianese, nato circa nel 1370, godeva fin dalla gioventù della protezione del signore della nostra città, Chiavello Chiavelli, condottiero del Duca di Milano Giangaleazzo Visconti, presso cui trovò ospitalità in una delle botteghe artistiche più fiorenti del-

la Lombardia della fine del Trecento. Successivamente trascorse molti anni a Venezia, dove fondò anche una bottega artistica. L'arrivo di Gentile a Firenze segnò un'altra importante stagione della sua intensa vita artistica. Durante il soggiorno fiorentino l'artista entra in contatto con molti protagonisti del Rinascimento.

Quando viene chiamato a Roma dal Pontefice per lavorare alla decorazione della Basilica di San Giovanni in Laterano, Gentile è ormai uno dei più famosi e ammirati pittori del suo tempo.

Muore a Roma nel 1427 lasciando una schiera numerosa di allievi.

Nonostante il percorso artistico di Gentile lo abbia portato lontano da Fabriano, i tre capolavori realizzati per la sua città natale (la Pala d'altare conservata a Berlino, il Polittico di Valeromita e lo stendardo professionale oggi diviso tra il Getty Museum e la Fondazione Magnani Rocca) te-

stimoniano il suo profondo legame con una città che ha conosciuto fin dal XIII sec. una feconda stagione economica e culturale, che l'ha portata ad essere per oltre due secoli la capitale europea della produzione di carta.

Con la mostra "Gentile da Fabriano e l'altro Rinascimento", che si tiene a Fabriano dal 21 aprile al 23 luglio 2006 presso lo Spedale di Santa Maria del Buon Gesù e promossa dal nostro concittadino Francesco Merloni, si vuole omaggiare il pittore e mettere in luce l'importanza di questa città e della regione Marche, non solo sotto l'aspetto economico-industriale, ma soprattutto sotto quello storico-culturale.

Per la nostra città è un'occasione unica, che noi studenti non abbiamo voluto perdere, visitando la mostra stessa e attivandoci a prestare il nostro servizio ai tanti turisti che visitano la nostra città.

Teodora Gavioli

# A volte ci stanchiamo di viaggiare



Colombo alla partenza dal Porto Palos della propria vita, sogni e speranze nella stiva.

Parte della rotta è già predisposta ed è parallela ai progetti di gloria che ogni genitore, come un cartografo pignolo, disegna precedentemente alla nostra partenza, perché sa che la parte più difficile è iniziare,

come e quando, ma soprattutto dove; e perché sa ormai, o per esperienza, o per pentimento di una "non-esperienza", che ogni chilometro non vale meno di un anno di vita.

Quello che, però, anche il miglior cartografo non può prevedere sono i cambiamenti di rotta che il

"capitano" apporterà a seconda dei suoi bisogni e della sua fame di conoscenza, valori che sicuramente muteranno durante il viaggio, diventando più o meno ampi e portandoci verso questa o quella direzione, che spesso è opposta alle decisioni di un genitore, ma che non per questo dovrà variare.

Ogni persona, infatti, durante il proprio cammino incontrerà sia il bene che il male, affrontandoli nel modo che ritiene migliore e, comunque sia, conquistandone tutte le preziose indicazioni per proseguire poi verso foreste e deserti, dopo aver scalato l'Everest, proprio come l'eroe dei suoi libri d'avventura, inseguendo luoghi e stati d'animo sconosciuti. L'importante è assimilare tutte le conoscenze possibili, senza pregiudizi o discriminazioni che limiterebbero, in alcuni casi fino a vanificare, tutte le motivazioni e gli scopi della partenza, essenziali, poi, per raggiungere un traguardo in modo soddisfacente senza rimpianto.

Per far ciò "l'errante" non deve essere solo il turista frettoloso dei giorni nostri, legato al tempo roscchiato da una vita professionale, ma deve racchiudere ogni cosa nel proprio bagaglio, sia essa un'occasione mondana o una normale giornata passata in ufficio tra scartoffie e timbri, soffermandosi ad osservare tutto ciò che lo circon-

da, fotografandolo non solo con gli occhi, ma con l'anima; con la consapevolezza che il viaggio non è infinito e prima o poi giungeremo in un "porto d'arrivo" dove dovremo poi tirare le somme di una vita e dove, in alcuni casi, bisogna decidere se attraccare o ripartire, se morire o vivere; sarà la scelta più difficile che potrà fare solo il "capitano", colui che ha deciso finora itinerari, velocità, senza per forza dover ascoltare le mille voci che lo hanno consigliato e che vorranno decidere per l'ultima tappa al suo posto, credendo di optare per la migliore conclusione di un'avventura, comunque sia, unica e bellissima, ma in questi casi crudele. Capita sempre più spesso oggi di dover decidere se andare avanti o fermarsi arrendendosi alle avversità e nessuno, se non "il prode capitano", può scegliere se affondare o lottare contro l'oceano dell'oblio con le forze rimaste; ed anche se alle innumerevoli richieste di un comando, egli si ostinasse a rispondere con il silenzio dell'agonia, nessun "membro dell'equipaggio" avrebbe il diritto di "staccare la spina" e decidere per la sconfitta.

Tutti prima o poi ci stanchiamo di viaggiare, ma non prima di sentire di aver viaggiato abbastanza.

Uno studente del Morea

"Vivere significa viaggiare": tali parole non potrebbero essere più vere ai giorni nostri, dove ogni persona compie un proprio percorso, un itinerario personale che andrà, poi, a definire i lineamenti di un pensiero e di un modo di essere, fin da quando si viene accolti, alla nascita, come il più grande

## Ciao, Ragazzi!!!

Beh! Vediamo... Sono passati circa 5 anni da quando scrivevo su questo giornalino! Accidenti! Vi sembrerà retorico o retrogrado ma... sembra ieri!

Visto quindi che questo è un pubblico nuovo mi presento: Federica Farinelli, ex studentessa dell'istituto per geometri A. Morea, diplomata nel 2000 nonché ex direttore del fantastico (perché sono sicura che sia ancora fantastico) I.T.C.G news!

Quindi mi sembrava doveroso "rifarmi viva" dopo tanto tempo su queste pagine... ma perché vi chiederete voi? Cosa ci devi raccontare proprio adesso?!

Voglio rendervi partecipe di un mio traguardo raggiunto mi sono laureata a dicembre in ingegneria edile-architettura... (e chissà... mi direte), ma dire "mio traguardo" è un po' egoistico perché tutto nasce proprio da quelle quattro mura nelle quali vi trovate voi adesso.

Non è retorica o "lecchinaggio a posteriori", oggi vi assicuro che non me ne farei niente (semmai il

lecchinaggio sia mai servito a qualcosa... ma questo è un altro discorso), ma volevo davvero ringraziare tutti i professori dell'istituto per geometri, quelli che mi hanno fatto scuola e non, i segretari e i bidelli... TUTTI COLORO INSOMMA che mi hanno accompagnato da studente; proprio quelli che oggi accompagnano voi nello stesso percorso... sono lagnosi, a volte distratti alle vostre necessità, a volte troppo severi a volte poco ma, e ve lo dico con il senno di poi, possono davvero darvi tanto se non fate barriera a ogni loro tentativo di insegnarvi, e attenti perché non parlo solo di inestanti didattici.

Dopo queste ultime righe già penserete "eccola là"! facile: era una secchiona e pendeva dalla bocca dei prof.! Beh! Mi dispiace deludervi ma non era esattamente così, non mi ricordo neanche il numero di richiami sul registro, quelli verbali poi... non li sentivo neanche più... (vero prof. Gaoni? prof. Cacciamani?...). Ciò non toglie però che essere "attivi" du-

rante il corso di cinque anni di scuola superiore significhi non studiare. Se c'è una cosa che questo istituto può darvi veramente è la conoscenza di base di un mestiere, ma non solo... basta poco, un po' d'attenzione alle spiegazioni, un po' di passione per le materie pratiche e (non me ne vogliate) cercare di non addormentarsi durante certe discipline, per ottenere un cocktail di successo anche per la preparazione universitaria. Vi assicuro che, in una facoltà come ingegneria, non c'è stato un anno accademico nel quale quello che ho appreso a geometri non mi tornasse utile per qualche esame, anche solo la conoscenza di certi programmi C.A.D.!

Insomma... cerco di concludere qui rinnovando il mio grazie di cuore per i prof.... nel bene e nel male... SIETE GRANDI, e la cosa più importante, riuscite a far diventare GRANDI!

Cari lettori, la predica: in tutte



le sue parti la scuola serve proprio a far diventare delle grandi persone e non solo persone grandi, e spero che tanti di voi in futuro decidano di perseguire la carriera universitaria... è più semplice di quello che pensate se lo volete!

CIAO RAGAZZI!

Federica Farinelli

# Gazzetta sportiva by Serenella

La stagione sportiva dell'ITCGT si è conclusa. L'anno è stato fitto di avvenimenti e competizioni. La notizia boom è che la squadra maschile di calcio a 5 categoria allievi ha vinto tutte le fasi: Comunale, Provinciale, Regionale, aggiudicandosi la fase Nazionale che si terrà in settembre. L'ITCGT è stato favolosamente rappresentato dagli alunni **Garelli, Ippolito, Trottni, Pecci, Aghetoni, Martellucci, Biancini, Loretelli**.

Il calcio a 5 juniores maschi ha conquistato il primo posto nella fase provinciale, aggiudicandosi coppa e medaglia d'oro.

La squadra di calcio a 5 femminile juniores ha avuto accesso alla fase provinciale dove ha conquistato il secondo posto.

Ugualmente la squadra di basket allievi si è aggiudicata il secondo posto nella fase provinciale disputata in Osimo. Seguono tutti i risultati delle varie competizioni:

#### Corsa campestre d'istituto.

Allievi maschile 1° Garelli II BT; 2° Aghetoni II AR; 3° Rabhi II BG.

Allieve femminile 1° Pedica II AT; 2° Pocognoli I AG

Juniores maschili 1° Buttà III AR; 2° Barocci III AG; 3° Grifoni II BG

Juniores femminili 1° Bianchi IV AR; 2° Palazzi IV AT; 3° Setaro IV AT

#### Corsa campestre comunale

Squadra 2° classificata: juniores maschile medaglia d'argento Buttà III AR, Bucarelli III AT, Barocci III AG

Allievi maschile 2° classificato medaglia d'argento Aghetoni II AR.

#### Atletica leggera comunale

Categoria allievi femminile: 3° classificata Spedaletti II AG 100 hs (4° ostacoli alla fase provinciale); 3° Crocetti I AT 300 mt; 3° Spedaletti, Focacetti, Scarafoni, Massacci 4 per 100; 1° Scarafoni Alessia II AT alto (1° alle provinciali con diritto alla fase regionale; 1° Massacci II AT lungo.

#### Categoria allievi maschile

3° classificato Marani I AG disco; 3° Lucidi II AT 110 hs; 3° Visconti II BG lungo; 3° Martinelli, Lucidi, Mearelli, Trottni 4 per 100; 2° Garelli II BT mt 100; 2° Trottni II BG lungo; 1° Martinelli I BG mt100; 1° Mearelli I AG alto (1,68)

#### Pallavolo juniores femminile comunale

3° classificate 8 bronzi: Vincenti, Marinelli, Mazzoli V., Ciabochi, Palazzi, Gavioli, Catucci, Setaro.

Pallavolo allievi femminile comunale

3° classificate 8 bronzi: Battistoni II AT, Soldano II AT, Ciccolini I BG, Cofani II BG, Carloni II BT, Nicoletti, Stazi, Viti,

Lucertini, Latini I AT, Romaldoni II AR

#### Pallavolo juniores maschile comunale

3° classificati 9 bronzi: Ricci, Patrignani, Marini, Carovana, Fioranelli, Lorenzetti, Cofani, Paladini, Bucarelli.

#### Pallavolo allievi maschile comunale

3° classificati 8 bronzi: Marani, Rossi, Sepe, Biancini, Visconti, Trottni, Mearelli, Marcucci

#### Calcio a 5 femminile comunale

1° classificate 10 ori: Bianchi, Palazzi, Mazzoli V., Lacchè, Schiavone, Mengarelli, Maldoni, Lattanti, Belardinelli, Setaro.

2° classificate alle provinciali a Osimo

#### Pallacanestro juniores maschile comunale

2° classificati 8 argenti: Guerci, Carmenati, Imeri, Ragni, Barocci, Tiberini, Jachetta.

#### Pallacanestro allievi maschile comunale

1° classificati 8 ori: Mearelli, Ballorini, Taruschio, Rabhi, Mezz'opera, Lucidi, Mazzolini, Pagliarlunga, Del Bianco, Coicchio.

#### Calcio a 5 maschile juniores comunale

1° classificati 8 ori: Baroni, Cucchi, Mezzanotte, Alessandrini, Altarocca, Cofani, Lucernoni, Lampa.

Fase provinciale: 1° classificati

#### Calcio a 5 allievi maschile comunale

1° classificati 8 ori: Ippolito, Garelli, Aghetoni, Loretelli, Pecci, Martellucci, Trottni, Biancini.

1° classificati alle Provinciali

1° classificati alle Regionali

Tennis allievi maschi

2° classificati alle Provinciali: Sepe Francesco I AG, Rossi Alessandro I AG, Grossi Giacomo II BG

#### Calcio maschile allievi comunale

1° classificati 16 ori: Loretelli, Ippolito, Garelli, Martellucci, Aghetoni, Pecci, Giacchini, Mearelli, Paolini, Biccheri, Sarti, Trottni, Narlè, Regini, Biancini, Calducci.

2° classificati alle Provinciali

#### Torneo basket 3 Samsung

3° classificato provinciale

Squadra: Jachetta Andrea III AG, Carnevali Francesco IV AG, Guerci Marco V AT, Gerini Michael V BR.



Pallacanestro - 1ª classificata Torneo d'Istituto

I tornei interni di istituto (Calcetto, Pallavolo, Basket) hanno visto i seguenti risultati:

#### Basket: 3-3

1° classificati: Carnevali, Imeri, Crescentini, Alessandrini

2° classificati: Baroni, Cipriani, Rosignoli, Gerini°

Capocannoniere: Gerini V BR 82 punti

#### Calcetto allievi

2° classificato III AR: Palanga, Bucarelli, Ippolito, Paladini, Loiolo

1° classificato II AR: Aghetoni, Martellucci, Pelucchini, Pesce, Sordi, Del Bianco.

#### Calcetto juniores

2° classificato V AT: Cucchi, Loretelli, Mezzanotte, Belardinelli, Guerci

1° classificato IV AG: Agostinelli, Altarocca, Lampa, Colonna, Mattioli, Alessandrini, Cofani.

Capocannoniere Allievi: Aghetoni II AR 17 goals

Capocannoniere juniores: Lampa IV AG 16 goals

#### Pallavolo-misto juniores

2° classificato V BR: Rosignoli, Baroni, Pagani, Mengucci, Villò, Spitoni, Alfano

1° classificato IV AR: Gavioli, Bianchi, Belardinelli, Maldoni, Viti, Ruzziconi, Crialesi

#### Pallavolo-misto allievi

2° classificato II BT: Garelli, In torcia, Scarafoni A., Pierelli, Moschetto, Carloni

1° classificato I AG: Marani, Mearelli, Pocognoli, Rossi, Sepe, Regini



Calcetto - 1ª classificata Torneo d'Istituto



Calcetto Juniores - 1ª classificata fase provinciale



Calcetto Allievi - 1ª classificata fase regionale



Pallavolo - 1ª classificata Torneo d'Istituto

# REPORTAGE FOTOGRAFICO DA BARCELLONA



In alto a sx: Tutti insieme appassionatamente a Sanremo.

In basso a sx: La Sagrada Familia di Gaudì; i nostri davanti al Museo di Dalì a Figueras.

In alto a dx: Le ragazze del V AT in posa per il giornalino.

Al centro i "Bulletti" del Morea a Barcellona.

In basso a dx: Il professor Passarini che pensa o... dorme?



## Sentimento di appartenenza

(continua dalla prima)

Ognuno di noi ha bisogni personali, piccoli o grandi, materiali, affettivi o spirituali; che a volte può soddisfare senza disturbare nessuno ma che altre volte, entrano in collisione con quelli degli altri. Essere parte di una comunità significa imparare a considerare i bisogni degli altri, incluso il passo più grande di dare sostegno e aiuto a chi ne ha bisogno. Ognuno di noi ha il proprio lavoro da fare, sia esso studiare e crescere oppure insegnare e organizzare attività.

Essere parte di una comunità significa capire il valore del fare le cose insieme, perché è bello e conveniente; lavorando in un gruppo, per alcuni, è difficile essere attivi e non lasciare che siano gli altri a fare tutto il lavoro – per alcuni, al contrario, è difficile lasciare un po' di lavoro anche agli altri del gruppo. Sono necessari il rispetto, l'ascolto e, allo stesso tempo, creatività e forza personale: è un equilibrio difficile, che anche noi adulti facciamo fatica a conquistare, ma, sono sicuro che i risultati varranno tutto il nostro sforzo. E un ultimo bisogno che tutti sentiamo: essere felici. La soluzione è semplice... sorridere!

Auguro buone vacanze a tutti e ... arrivederci, freschi, a settembre!

Mauro Gioia



Giornale a scopo didattico a diffusione interna all'Istituto Tecnico Statale Commerciale, per Geometri e Turismo "Alfredo Morea"

Responsabili  
Prof.ssa Regina Merloni  
Prof.ssa Lucia Sentinelli

Stampa:  
Arti Grafiche "Gentile" Fabriano

COMITATO DI REDAZIONE:  
Matteo Carovana, Teodora Gavioli, Mat-

teo Micheletti, Giorgio Ninno, Giulia Ramadoro, Sara Silvestrini.

COLLABORATORI:  
Prof.ssa Serenella Boldrini, Prof. Mauro Gioia, Marco Buttà, Federica Farinelli, Alice Fiorentini, Roberta Latini, Maria Chiara Montemaggiori, Andrea Pesce, Martina Scotini, Giorgia Spadini, IIAT, IIBT, IIIAT.

VIGNETTISTA:  
Sara Silvestrini